



Verbale della Commissione ambiente – 09/09/2023

La seduta, iniziata alle ore 10:40, si è tenuta in modalità mista: l'assessore Francia, il consigliere Cardis, la consigliera Maggi e l'assessore Bricconi hanno partecipato in presenza; il presidente del consiglio Gianmarco Lambertini mediante una chiamata Whatsapp.

È stato votato il verbale della seduta precedente ed è stato espresso voto favorevole all'unanimità.

È stato quindi introdotto il tema principale della riunione, riguardante l'impianto fotovoltaico "San Francesco 3": l'assessore Francia ha presentato la modalità operativa con cui la Commissione presenterà il proprio parere, individuando i principali punti di natura ambientale, paesaggistica e storica che caratterizzano il territorio del Comune di Cadeo e gli effetti che il nuovo impianto avrebbero su di essi.

Proseguendo con l'ordine del giorno, sono stati raccolti le opinioni e i pareri dei Comitati presenti sul territorio sulla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile denominato "San Francesco 3". Risulta quanto in seguito:

- il Comitato "Difesa e valorizzazione del territorio di Cadeo e Carpaneto" ha espresso parere contrario, per i seguenti motivi:
 - dal punto di vista ambientale, l'impianto si svilupperebbe in adiacenza alla strada Provinciale SP29 e al Rio Fontana, impattando in maniera negativa l'esistenza del Rio, tutelato dal Dlgs 42/2004 che tutela i beni culturali del paesaggio all'Art.142, tra i quali i corsi d'acqua;
 - dal punto di vista ambientale, i terreni sono stati recuperati, da oltre 25 anni, ad uso agricoltura. Trattandosi di una ex cava di argilla, il terreno risulta essere altamente produttivo e l'impianto fotovoltaico andrebbe a comprometterne le caratteristiche per i 30 anni di occupazione (come dimostrano numerosi studi in materia);
 - dal punto di vista della nuova destinazione d'uso, anche nell'ipotesi di realizzare vele fotovoltaiche, risulta che un calo significativo della produttività del terreno al di sotto di esse;
 - dal punto di vista del richiedente, risulta che la Fattoria Solare Montecchio non ha ad oggi ancora realizzato alcun progetto analogo e presenta 10'000,00 € di capitale sociale; inoltre, il 95% della Fattoria Solare è della TS Solar Italy AG, domiciliata in Svizzera (dato reperito presso l'Ufficio federale di statistica della Svizzera, dato puramente informale) e non esperta nel settore, con un capitale sociale di 100'000,00 franchi svizzeri;
 - dal punto di vista storico, San Francesco 3 andrebbe a sviluppare l'impianto su un'area di 7 ettari per oltre 800 m in adiacenza al Castello di Cadeo, del XII secolo e in ottimo stato di conservazione; il torrione è inoltre stato restaurato recentemente;
 - dal punto di vista storico, la Provincia di Piacenza ha inoltre promosso e sostenuto tutto quanto concerne la Via Francigena, che sarebbe deturpata dal nuovo progetto e dall'elettrodotto (si veda in particolare il Guado del Chiavenna);
 - dal punto di vista archeologico, la SP29 è la strada che collegava la Via Emilia a Veleja Romana: lungo quella strada ci sono stati dei ritrovamenti archeologici (ad esempio, sono state rivenute dei reperti romani presso il castello di Zena); questi sono tutelati dall'art. 27 del PTPC;
 - dal punto di vista idrogeologico, il terreno è catalogato con zone con profondità di superficie piezometrica (da 0 a 1 m dal p.c.) ad alta vulnerabilità idrogeologica, come a suo tempo indicato dal Piano Operativo Comunale secondo L.R. 24/03/2000 n.20, art. 28.
- Il "Comitato Parco agricolo tre torrenti", dopo avere dichiarato di condividere le medesime criticità elencate in precedenza ha espresso parere contrario, per i seguenti motivi.
 - L'area di 150 metri dall'alveo del Rio Fontana è zona di tutela prevista dal RUE del comune di Cadeo e, come stabilito dalla Delibera Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 28 del

06/12/2010, ricade nel punto B.1 "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua. In questo caso la delibera regionale prevede espressamente che l'impianto fotovoltaico è ammesso "qualora sia realizzato da un'impresa agricola e comunque fino ad una potenza nominale complessiva non superiore a 200 Kw". Tale concetto è chiaramente ribadito nel Parere del Dott. Giovanni Santangelo - PG/2011/75615 del 24 marzo 2011 - che specifica: "nelle aree di cui alla lettera B1) l'impianto può essere realizzato solo da una impresa agricola". La Fattoria Solare Montecchio non è un'impresa agricola per cui tale area non può essere compresa nel progetto. Nella medesima nota si precisa che "il contrasto con le prescrizioni di cui alla DAL n. 28/2010 costituisce una circostanza da sola sufficiente a precludere la realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile".

- Nella Relazione Paesaggistica (pagg. 109-110 cap. 7.6), l'impatto determinato dalla mancata coltivazione dei 7 ettari di terreno per 30 anni, viene considerato assente senza alcuna motivazione a sostegno. Anzi, si rileva che esistono svariati studi che provano la perdita di fertilità in terreni non coltivati per periodi tanto lunghi.
- Non si ha alcuna garanzia che dopo i trent'anni di durata dell'impianto questo venga smantellato restituendo all'attività agricola un terreno libero da opere. Si ritiene che l'Opera Pia Alberoni debba, dal punto di vista di responsabilità, essere identificata come soggetto di continuità per la manutenzione e lo smantellamento dell'impianto, nel caso in cui la Fattoria Solare abbandoni l'impianto e/o fallisca.
- Il P.T.P.R. della Regione Emilia Romagna all'art. 11 stabilisce che i territori agricoli non possono essere utilizzati per altro scopo se non viene dimostrata l'utilità del progetto e se non esistono alternative valide dal punto di vista economico e ambientale. Nel territorio di Cadeo, esistono sia attività produttive con coperture molto consistenti, sia la possibilità di realizzare pannelli fotovoltaici in terreni interclusi non coltivati o pannelli fotovoltaici di isolamento acustico tra la ferrovia e l'abitato. La valutazione di alternative possibili rientra nel procedimento di VIA.
- Una ex cava recuperata all'uso agricolo non può essere ritenuta idonea all'installazione di impianti fotovoltaici. Nel merito si cita il parere PG209/829737 del dott. Giovanni Santangelo "si ritiene che, in caso di aree di cava dismesse da lungo tempo debba assumere rilevanza non solo la destinazione finale come eventualmente prevista dal piano di settore (Piae/Pae) o dalla autorizzazione rilasciata, ma anche la situazione di fatto che si è venuta concretamente a realizzare. Per le aree di cava dismesse in anni non recenti appare indispensabile considerare anche l'uso reale dei suoli che caratterizza oggi le aree e il valore ambientale e paesaggistico che le aree potrebbero aver acquisito nel frattempo."

Nel caso in esame, inoltre, la retinatura dell'area destinata a fotovoltaico, evidenzia il vincolo della programmazione territoriale comunale così come espresso nell'art. 83 del RUE: "Le attività relative alla coltivazione di cave e torbiere sono disciplinate dall'apposito Piano Infraregionale delle Attività Estrattive P.I.A.E. e dalle norme della L.R.18/7/1991 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalla circolare regionale n°4402/191 del 10/06/92 "Criteri per la formazione dei piani infra regionali e comunali delle attività estrattive" che impedisce attività diverse da quelle previste dal ripristino.

- Nella Determina DET-D-RER 14304 21-08-2020, si specifica che: "determina di escludere" "il progetto di due Impianti fotovoltaici "San Francesco 2" e "San Francesco 3" "dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione venga rispettata la prescrizione di seguito riportata": "qualora la realizzazione dell'elettrodotto per la connessione alla rete elettrica dell'impianto fotovoltaico San Francesco 3 interessi parti di territorio esterne a quelle rappresentate nella planimetria - scala 1:10.000 - allegata al preventivo di e-distribuzione del 02.12.2019 (codice e rintracciabilità 228221518), si dovrà procedere ad effettuare la verifica di assoggettabilità VIA per la modifica dell'intervento in esame" e quindi del progetto, allora escluso, comprendente San Francesco 2 e San Francesco 3.

- A tale proposito, dal punto di vista legale, si evidenzia la violazione del divieto di frazionamento dell'impianto ai fini della valutazione dell'impatto ambientale, come ribadito in svariate sentenze del Consiglio di Stato. In particolare la presenza dei due impianti contigui impedisce che si possa fare una Verifica di Assoggettabilità a VIA (Screening) prendendo in considerazione il solo impianto San Francesco 3.

In conclusione, per entrambi i comitati:

- si conferma il parere contrario al progetto;
- si evidenzia comunque come il passaggio attraverso VIA sia fondamentale e necessario.

Si procede quindi con il successivo ordine del giorno, che prevede l'approvazione del parere sulla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile denominato "San Francesco 3". Tale parere, maturato dalla Commissione tra la data della riunione precedente 25/08/2023 e la data odierna 09/09/2023, si trova allegato nel seguito.

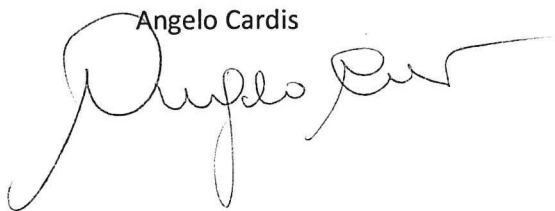
Il parere, di natura contraria, è stato votato all'unanimità.

Alcuni proprietari e conduttori dei terreni agricoli interessati dall'intervento erano presenti alla seduta. Per le medesime motivazioni elencate nel presente verbale, anche loro hanno espresso la propria contrarietà al progetto. I proprietari presenti erano: Nicolini Marco (che rappresenta Nicolini Roberto e Camorali Lina), Nicolini Daniela, Boselli Enrico (che rappresenta Boselli Maurizio e Boselli Carlo), Chiapponi Giuseppe (comproprietario con Lorenza Braghieri e Camoni Beatrice). Presenti anche Montesissa Giampiero, conduttore di Solari Agostina, Lodovico Bertoli conduttore di Chiapponi Giuseppe.

La seduta si è conclusa alle ore 12:30.

Il presidente

Angelo Cardis



Il segretario

Annalisa Maggi

